

CANTO NAZIONALE INARTICOLATO

COMPORRE CON LA PROSODIA

INDICE

- 1. Introduzione**
- 2. [C?] Elementi di fonetica e linguistica**
- 3. I dialetti italiani**
- 4. "*Chessa R'cerc...*"**
- 5. L'importanza della tradizione nella ricerca di Bartok**
- 6. [C?] Concetto di Oidofonia**
- 7. Trascrizione prosodica dei campioni**
- 8. Elementi Compositivi del brano**
- 9. Gli algoritmi**
- 10. Gli strumenti folkloristici**
- 11. La Forma del Brano**

1. Introduzione:

Questa tesi descrive i processi, algoritmici, analitici e compositivi utilizzati per la creazione del brano [*TITOLO*]. Si pone come obiettivo la dimostrazione che è possibile la creazione di musica partendo dalla *prosodia*.

Non è raro trovare in rete esempi di musica costruita sull'intonazione prosodica: sono di solito video che puntano al generare ilarità prendendo come canovaccio melodico la prosodia di alcuni politici. Il processo, per quanto punti ad un effetto divertente, è in realtà un'interessantissima soluzione compositiva: l'intonazione prosodica, come anche il timbro, il ritmo, l'intensità prosodica, sono *imprevedibili*: cambia in base alle nazioni, cambia in base alle regioni, cambia da città a città, fino ad arrivare al singolo individuo la cui intonazione può variare per vari fattori, tra cui le proprie origini, le influenze e le interferenze linguistiche, persino il proprio stato emotivo e di salute. Una persona che si esprime in un momento di timore, avrà un'intensità e un range di altezze minore rispetto a quando è più rilassata. Una persona indebolita da una malattia, presenterà delle variazioni di intensità e di timbro oltre ad un cambiamento del range di altezze rispetto al suo perfetto stato di salute.

La prosodia è un elemento prezioso per il comporre musica, è una melodia da accompagnare, non composta da note regolate da un sistema ma da una concatenazione di suoni governati dalla loro storia e cultura che mai e mai più, se non di proposito, saranno riprodotti in maniera uguale.

Ma le possibilità non terminano nel tradizionale, ma non banale concetto di prosodia. Offrendo range di valori, può essere utilizzata in banda controlli riscaldando o meno i valori: la si potrebbe utilizzare come funzione di controllo per un indice di modulazione.

Dunque, è chiaro che nella scrittura del brano sono partito da frasi ben articolate. La scelta della lingua italiana è stata inevitabile per questioni

logistiche, ma ciò non impedisce di utilizzare campioni in lingua straniera: si pensi ai "virtuosismi" prosodici degli Asiatici e alle possibilità che offrirebbero.

A rafforzare il mio concetto di suoni ricchi di storia e cultura sarà il dialetto. Le lingue antiche offrono un grosso spunto per il procedimento che ho scelto: ogni luogo ha la sua musica, i suoi strumenti, i suoi ambienti. Ogni dialetto ha una sua caratteristica: l'accentuazione del ritmo, l'accentuazione di un picco d'altezza, una presenza minore o maggiore di raddoppio fonosintattico, la frammentazione sillabica, il glissando. Come si può apprendere, la melodia prosodica ha un nutrito numero di possibilità per essere sia accompagnata che per essere riutilizzata.

2. Elementi di fonetica e linguistica

Definizione di prosodia in linguistica.

Descrizione del raddoppio fonosintattico.

SANDHI ESTERNO: processi fonetici che intervengono tra segmenti contigui al confine di parola. Es.: **Raddoppiamento fonosintattico (geminazione sintagmatica o raddoppiamento sintagmatico o rafforzamento (fono)sintattico o, ancora, cogeminazione)** *Si verifica nell'italiano standard a base toscana e in molte varietà centro-meridionali di italiano, con modalità in parte differenti.* Consiste nel raddoppiamento di una consonante iniziale di una parola che sia preceduta da parole accentate sull'ultima sillaba, monosillabi tonici (raddoppiamento fonosintattico prosodico, perchè avviene per cause accentuali); o dopo morfemi monosillabici o bisillabici (morfologico, perchè innescato da preposizioni, forme ausiliari, congiunzioni).

Es.: "Andrò piano" "Va forte" **PROSODICO**

È detto REGOLARE, perchè si applica a tutte le parole con accento finale di parola. È detto PRODUTTIVO perchè si applica a tutte le

parole, anche ai PRESTITI di parole da altre lingue.

Si innesca con tutte le parole ossitone (tronche)

- parole funzionali: poiché, perché, così, chissà;
- sostantivi in -ità
- verbi in -ò/-ì -erò/-irò -erà/irà.

Es.: "Io e te", "Qualche yolta" *MORFOLOGICO*

È detto IRREGOLARE perché non si applica sulla base di regole fonologiche.

Si innesca con:

- parole funzionali monosillabiche deboli: a, da, su, tra, fra, e, o, ma, se, che, ne, ciò, tu, già, più, qui, qua, lì, là;
- parole funzionali monosillabiche forti (nominali, aggettivali, verbali): di, re, sci, tè, blu, tutti i nomi delle note musicali e delle lettere dell'alfabeto, me, te, se, chi, è, ho, ha, va', fa', do, dà, di', può, so, sa, sto, sta;
- alcuni parossitoni (parole piane): qualche, sopra, come, dove.

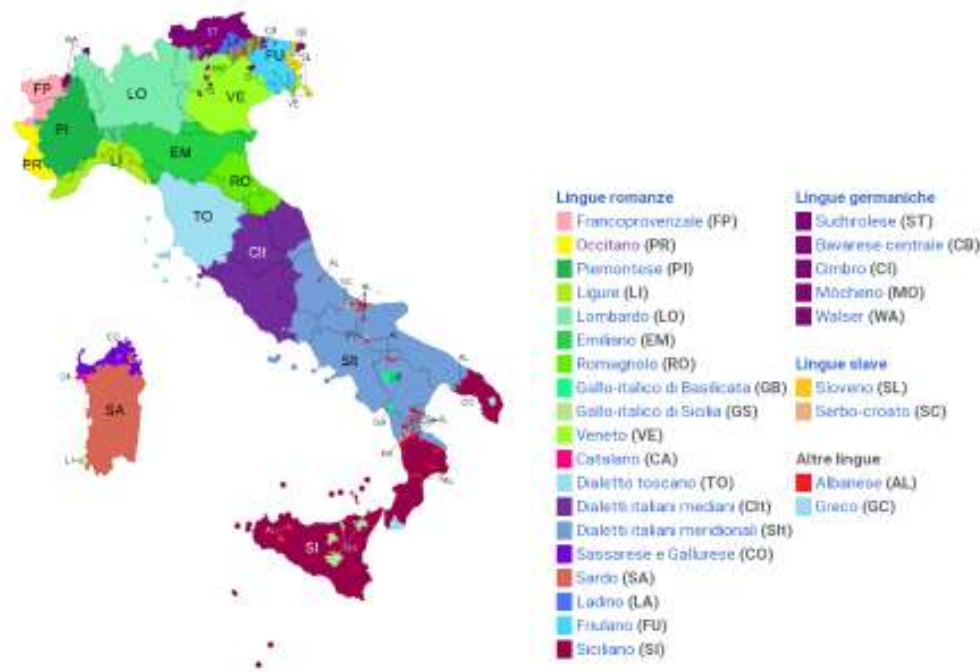
Su Praat: "ho tutti gli scontrini": segna ho con "ho_RF"

Su Praat: "Non so i cosa mi si accusa": di norma "so di" innesca la geminazione. Se non viene pronunciato si segna "so_NRF"

Il RF non è osservabile nei casi in cui la parola che subisce la geminazione inizia con una consonante intrinsecamente lunga in posizione intervocalica né per un nesso consonantico eterosillabico. *Non è osservabile nei casi in cui la parola che innesca il RF non si trova sulla stessa unità intonativa della parola che lo subisce.*

Scrivi ciò che hai trovato sulle ricerche per ciascun dialetto (forse meglio nel paragrafo sui dialetti?)

2. I dialetti italiani:



Classificazioni dei dialetti (ladino, friulano, koiné padana, galloitalico - di Sicilia, di Basilicata - grecanico **RICERCA**) e degli strumenti tipici dei luoghi presi in esame (al momento: Puglia, Calabria, Basilicata). Prevalentemente grecanici con strumenti tipici della Pizzica per Puglia e Basilicata: organetto, ciaramella, cupa-cupa, zampogna. Per la Calabria Scacciapensieri (Malarruni), Lira o Lirone Calabrese. Nel momento in cui strumenti di diverse regioni sono della stessa classe cercane altri diversi o più particolari.

3. "Chessa R'cerc..."

La frase che i volontari pronunceranno in dialetto è fondata su questo canovaccio:

*"Questa ricerca
mira alla composizione
di un brano di musica elettroacustica,
osservando l'andamento prosodico
delle lingue antiche
con una particolare attenzione
alla prosodia di questa frase.
Questa!
Questa che hai appena sentito!"*

Per evitare una sterile e retorica prosodia da lettura, ho ritenuto utile lasciare libertà ai recitanti consigliandogli, in un regime di cortese confidenza, di immaginare di spiegare il concetto ad una nonna o ad un anziano, con l'aggiunta di qualche tipicità idiomatica.

(4. Analisi fonetica dei dialetti?)

Esempio della metaforia progressiva dei plurali materani.
Aggiunta della u.

Oppure lista degli elementi fonetici.

4. Analisi prosodica e parametrica dei campioni audio:

Analisi dell'andamento frequenziale di ciascun campione audio con un algoritmo di pitch-detection.
Creazione di un diagramma cartesiano con i valori ottenuti.

Analisi del comportamento delle ampiezze nelle varie fasce

frequenziali tramite RTA.
Spettrogramma relativo.

Analisi delle formanti vocali (magari dei volontari).
Spettrogramma ottenuto.

5. Elementi Compositivi del brano:

Creazioni di melodie strumentali con le prosodie, sfruttando strumenti tradizionali e folkloristici.

Trascrizione Ritmica dell'andamento sillabico-fonetico.

Granulazione dei singoli campioni vocali.

Somma dei campioni vocali.

Sintesi per modulazione ad anello per coppie di campioni.

Sintesi per modulazione ad anello per gruppi di campioni.

Granulazione dei suoni di sintesi ottenuti.

Filtraggio di suoni FM tramite l'analizzatore di formanti vocali.

ENVELOPE FOLLOWER, MODULA INDICE DI
MODULAZIONE.

Media dei valori in uscita dell'RTA. Moltiplica per 100.

6. Forma del Brano (obbligo di 15 min):

- **l'Elaborazione dell'Inno;**
- **l'Altamurano;**

- **il Calabrese;**
- **il Sardo;**
- **il Veneto;**
- **l'Unione delle Diversità**

Presentate, nei precedenti paragrafi, i materiali e i principali procedimenti utilizzati, non resta che descrivere la forma del brano, descrivendo dettagliatamente ciascuna sezione. È appunto "sezioni" il termine più adatto al descrivere ciascuna parte del pezzo, o meglio ancora, "sezione", per l'introduzione e "ambientazioni" per ciò che darà voce musicale ai dialetti.

La sezione introduttiva s'impone con un'elaborazione elettronica dell'Inno Italiano, accompagnato da campioni di varia natura che svelerò procedendo di pari passo con lo sviluppo del discorso musicale. Essa rappresenta metaforicamente il carattere divertente e creativo degli Italiani, alternandosi a dei momenti riflessivi,

Entrano, senza indulgenze, degli ottoni processati in un granulatore a grani asincroni. Non avrei potuto sostituire mai un inizio così maestoso, che richiama l'attenzione dalle prime note: gli ottoni, nell'Inno nostrano, sono dei solidi pilastri che saranno ben presenti in tutta l'introduzione.

Tuttavia, malgrado la maestosità dell'Inno, questa introduzione assume, dopo una breve e allegra enunciazione, un risvolto riflessivo.

Caratteristiche del Vocoder.

HIMNEN: Stockhausen.

INNO Americano Hendrix

Phase Vocoder implementa.